

Due caccia israeliani abbattuti sul Canale

A pagina 12

Scomparso il teste del « giallo » Delon

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Aperto a Roma il Congresso nazionale del PSU

Nenni: al governo senza condizioni

La sola prospettiva indicata dal leader socialista è il ritorno al più presto alla collaborazione subalterna con la Democrazia cristiana - Preoccupata ammissione delle « difficoltà » incontrate dal partito - Sostanziale immobilismo nella politica estera - Una lunga e imbarazzata polemica anticomunista

Una dichiarazione del compagno Napolitano: « Consapevolezza di fallimento »

Il compagno Giorgio Napolitano ha così commentato il discorso di Nenni al congresso socialista: « Il discorso di Nenni ha espresso la consapevolezza del fallimento delle ambizioni che suggerivano la unificazione tra PSI e PSDI e della gravità delle divisioni che oggi travagliano il partito unificato. Ma a queste ammissioni non è seguito nessuno sforzo di revisione critica né per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto nei confronti delle diverse forze politiche né per quanto riguarda il rapporto con i problemi e i movimenti reali delle masse popolari »

Nenni ha auspicato la costituzione di una nuova maggioranza nel partito ma sulla sua linea una linea stanca e su balterna di collaborazionismo governativo che egli ha ribadito senza possibilità di equivoci. Anche la lunga banale e pur preoccupata polemica nei confronti dei comunisti e sugli avvenimenti di Francia è servita a suggerire la necessità di un rapido ritorno al governo »

Vedremo quale sarà la risposta di quelle forze che nel PSU più avvertono l'esigenza di un effettivo mutamento »



CIVITAVECCHIA IN LOTTA PER IL LAVORO Totale e entusiasmante lo sciopero generale di ieri contro i licenziamenti e l'abbandono economico di tutta la zona. Nella foto l'incontro fra il grande corteo e gli operai dell'azienda del Molino occupata

A due anni di distanza dalla parata dell'unificazione il congresso nazionale del Partito socialista — che ha deciso di assumere nuovamente il nome tradizionale di PSI (sezione italiana dell'Internazionale socialista) — si è aperto ieri pomeriggio all'EUR con un saluto di Pertini e un discorso di Pietro Nenni. Nell'atmosfera tesa e incerta in cui i lavori si sono inaugurati — proseguiranno domani con le relazioni dei rappresentanti delle varie correnti Ferri De Martino — Tanassi, Lombardi e Giolitti — il « contributo » nenniano ha calato nuovamente tutta la vecchia tematica dello stato di necessità delle vie obbligate che il partito si troverebbe di fronte a che dovrebbe però essere obbligatoriamente incurante di errori e di sacrifici.

Egli è partito dalla constatazione che le divisioni prodottesi dopo l'unificazione hanno fatto sorgere non pochi problemi invitando quindi il congresso a una rapida e una maggioranza nel suo seno senza rinvii agli organi che verranno eletti e indicando anche in partenza una linea di demarcazione fra le forze del partito. Ha detto che soltanto la sinistra « si è arroccata sulla posizione che segue da anni » e che « non configura una alternativa » anche se assume una funzione nella « dialettica socialista ».

« Essi questi confini al di là del partito Nenni si è diffuso in una rievocazione della piattaforma dell'unificazione e del corso politico imboccato negli ultimi anni dal gruppo dirigente socialista che secondo la stessa espressione usata dal lavoro si dovrebbe tendere alla restituzione del « monopolio » democristiano nella direzione dello Stato » e della « egemonia comunista nella direzione del movimento del lavoro ».

Fatta questa sbrigativa analisi delle difficoltà Nenni si è mosso che il PSU non è riuscito a collocarsi « come perno della sinistra italiana » e questo ha detto non è « soltanto il problema dei rapporti politici » ma che sono quei che sono e tali resteranno ancora a lungo ma è il problema dei rapporti coi nuovi larghi strati della società civile e progressista che sono su posizioni critiche verso l'insieme dei partiti. I socialisti non sono riusciti neppure ad « allargare l'area di influenza » ai nuovi ceti sociali della società non hanno inoltre « preso iniziative volte ad avviare le istituzioni verso quel sistema di poteri e contropoteri di maggiori autonomie e di auto gestione che costituisce il fulcro di una democrazia di popolo ».

« Ci siamo così trovati soli all'appuntamento elettorale del 19 maggio » ha constatato amaramente Nenni « idem » ma non tuttavia il salasso subito dal suo partito a 400.500 mila voti cioè ad un terzo scasso della reale perdita ha criticato quindi il disimpegno sindacale e l'abbandono del centro del PSU dicendo che oggi ci troviamo « di fronte ai problemi di giugno in condizioni obiettivamente molto peggiorate ». Il quadro della situazione che egli propone in vista di un prossimo incontro con la DC e il PRI « non è buono e per molti aspetti è addirittura cattivo ». Dalla DC si attende un « discorso chiaro » essa deve dare tra l'altro « una risposta positiva alla sua sinistra che pone come condizione della propria partecipazione ad una maggioranza ». **Candiano Falaschi** (Segue in ultima pagina)



RIO DE JANEIRO. LA POLIZIA SPARA SUGLI UNIVERSITARI Un aspetto della violenta battaglia fra studenti universitari della facoltà di medicina e poliziotti due giovani stanno lottando contro un poliziotto in borghese che sta per ricorrere alla pistola I sanguinosi scontri sono costati la vita a uno studente ventunenne e a una bimba di sei mesi

L'arrivo all'aeroporto di Fiumicino alle 15,20

Delegazione vietnamita dal 27 ottobre in Italia

Sarà ospite del Comitato per la pace — Previsti incontri con personalità politiche e dirigenti di organizzazioni di massa

VIANELLI «ORO» NEL CICLISMO SU STRADA

A PAGINA 10



Semifinalista il «massimo» Bambini Nel pugilato solo due azzurri (Bambini e Peliccia) sono rimasti in gara è stato eliminato anche il medio massimo Facchinelli battuto sia pure di stretta misura dal polacco Dragan Il massimo Bambini è invece entrato in semifinale superando il bulgaro Kiril comunque vadano le cose, ha già conquistato la medaglia di bronzo Nella spada individuale Saccaro non è andato oltre il terzo posto, battuto nello spareggio dall'ungherese Kulcsar e dal sovietico Kriss La squadra di pallanuoto è entrata in finale nell'ultimo match del suo girone ha travolto la Grecia Naufragata invece contro la Polonia la nazionale di basket Nella foto Bambini in una fase del match con il bulgaro Kiril

A PAGINA 10

L'ITALIA VITTORIOSA SUL GALES: 1-0

A PAGINA 11

Una autorevole delegazione vietnamita visiterà nei prossimi giorni l'Italia ospite del Comitato Nazionale per la pace nel Vietnam del Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam e del Comitato Italiano della pace

La visita dei rappresentanti del popolo vietnamita — afferma un comunicato del Comitato italiano del movimento mondiale per la pace — avviene nel momento in cui la solidarietà internazionale e lo intervento dell'opinione pubblica possono e debbono intervenire al negoziato avviato lo scorso maggio a Parigi una spinta capace di superare le incertezze le divisioni e gli ostacoli che il governo degli Stati Uniti continua a frapporre alla soluzione del conflitto

La delegazione che sarà guidata da Dinh Ba Thui e composta da Le Van Ha segretario del Comitato per la pace di Hanoi e dal dirigente sindacale Nguyen Van Hoa avrà nel corso del suo soggiorno incontri con i rappresentanti di diverse forze politiche e di organizzazioni democratiche e contatti di base

L'arrivo a Roma all'aeroporto di Fiumicino è previsto per domenica 27 alle ore 15,20

Xuan Thuy sottolinea a Parigi l'illegalità del regime di Saigon A pag 12

Più estesa la lotta per i salari e il lavoro

Basta con le paghe di seconda classe!

Otto province bloccate dallo sciopero

- Gli scioperi generali svoltisi ieri in otto province depresse per il superamento delle zone salariali sono stati imponenti Ovunque partecipazione massiccia di operai e studenti cortei, comizi unitari manifestazioni Nel Barese hanno scioperato in 30 mila, paralizzando l'Aquila bloccate le aziende di Messina ferme quelle della provincia di Catanzaro e di Reggio Calabria astensione compatta nel Maceratese
- Lo sciopero di Civitavecchia contro i licenziamenti e per il lavoro è stato plebiscitario
- Primo entusiasmante sciopero contro i licenziamenti anche nella provincia di Belluno
- Una nuova unità sta sorgendo a Asti nelle grandi fabbriche per le pensioni e la condizione operaia
- Le poste si fermeranno nuovamente il 11 novembre

Dal 66 all'82%

Forte avanzata CGIL alla Pirelli di Settimo

TORINO 23 Le elezioni per il rinnovo dei Comitati in tre stabilimenti Pirelli di Settimo Torinese hanno segnato la forte avanzata delle liste della CGIL che hanno migliorato in percentuale in voti e in seggi le già notevoli posizioni raggiunte nelle precedenti consultazioni elettorali. Nello stabilimento pneumatici la CGIL è passata dal 66 per cento all'82 per cento dei voti operai. Ecco i risultati CGIL voti 1.067 e 7 seggi (prece-

A PAGINA 4

OGGI

«INSISTIAMO» come abbiamo sempre fatto sui rapporti con il PCI perché a nostro parere sempre un po' troppo «democratica» legale alle battaglie più generose e gagliarde che il nostro Paese abbia affrontato sul terreno della libertà e della giustizia. Quando annunciano un visitatore al direttore del Tempo un uomo che ha speso gran parte della propria vita al tavolo (neide) della democrazia egli non vuole sapere come si chiama né che voglia. Domanda soltanto: «E' un democratico?» e basta che l'uscia

Tutta la tradizione di questo giornale, va loro ancora brevemente l'impronta di un autentico affanno accettato la «democratica» dei partiti per offrire il suo patrocinio assoluto mente disinteressato a quelli che la garantiscono più sicura e più larga. Molte volte il Tempo è stato sospettato di avere finanziamenti come si dice sottobanco e sono stati fatti nomi ai benefattori occulti da Bonomi a Pardo a Pessenti a Palma. Noi non sappiamo se sia vero o no, quel che possiamo

«E' un democratico?» e basta che l'uscia

democraticità

«E' un democratico?» e basta che l'uscia

Crisi della ricerca scientifica e monopoli

In Italia la ricerca scientifica si svolge (o meglio si dovrebbe svolgersi) attualmente in tre sedi che hanno caratteristiche e ordinamenti del tutto diversi tra loro: l'Università, gli Enti di ricerca di Stato o controllati dallo Stato (servizi scientifici dei ministeri oppure CNR, CNR-ENEL ecc.) e le società private.

Si tiene distinta la ricerca universitaria da quella degli enti statali o parastatali e per il tipo di ricerca (la prevalenza ricerca fondamentale nell'Università, negli enti di Stato o parastatali) e per il diverso ordinamento interno tra una verità da enti data la struttura particolarmente chiusa ed oligarchica dell'Università italiana.

È stato dimostrato (ricordiamo per es. il rapporto C.I.S.I.) che uno dei difetti dell'organizzazione della ricerca in Italia è la scarsa intercomunicabilità tra le tre sedi, ovvero la mancanza di coordinazione spicciolate delle prime due rispetto alla terza di conseguenza lo Stato dovrebbe intervenire sia a livello di intervento diretto sia a livello di coordinazione e di programmazione nelle tre sedi citate.

L'Università è il luogo in cui più evidente e violenta si è manifestata la crisi: questa crisi ha investito principalmente e scopertamente la struttura didattica dell'Università poiché è stata causata in primo luogo dall'aumento della popolazione studentesca. Gli interventi legislativi sono ancora allo stato di progetto e sono ben noti ex diti « 2314 » (o « legge Gu ») e ora la « riforma » Leone. In anticipo sui problemi della ricerca è ignorato l'unico punto di possibile aggancio era il dipartimento che è scomparso dalla « riforma » Leone e che è stato finora ufficialmente interpretato come pura e semplice struttura amministrativa.

Esiste inoltre un dolo giovanile che riprende quello della passata legislatura, per la istituzione del Ministero della Ricerca Scientifica.

A prescindere dalla opportunità o meno dei provvedimenti in esso risultano chiaramente due aspetti negativi, tali da minciare completamente la validità Essi sono:

a) la ricerca universitaria viene sottratta alle competenze del Ministero della Ricerca Scientifica; b) di proposito non si definiscono i rapporti tra Ministero della Ricerca Scientifica e Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Attualmente lo Stato di sponde del CNR come unico ente con funzioni di coordinazione e di intervento nel settore della ricerca.

Anche nel CNR è evidente uno stato di crisi anche se esso non ha finora raggiunto le punte esasperate dell'Università. Tale crisi è determinata soprattutto dai seguenti fatti: inadeguatezza delle leggi istitutive a regolare le funzioni che di fatto il CNR ha assunto; funzioni che senza alcun dubbio travalicano abbondantemente i fini istituiti dall'ente; inadeguatezza dei organi di governo del CNR che per la loro composizione e la loro struttura non possono intervenire efficacemente sia a livello operativo che a livello di coordinazione; immisione nel CNR di numerosi personale ricercatore con stato giuridico e mansioni non ben definiti.

Cause della crisi
Queste tre cause di crisi sono tra loro interdipendenti, e come ci si renderà conto analizzandole più compiutamente, sono insostenibili, riconducibili al fatto che il CNR è stato implicitamente accettato o ha in effetti funzionato fino ad ora come un centro di potere accademico.

Infatti il CNR è sotto in un periodo in cui il problema della ricerca aveva in Italia un aspetto completamente diverso dall'attuale, la ricerca era praticamente monopolizzata dall'Università e più particolarmente dai professori ordinari a queste persone si rivolgevano lo Stato e l'industria privata quando sentivano il bisogno salutare e limitato a problemi particolari di condurre o governare ricerche scientifiche.

In accordo con il monopolio della ricerca l'Università non aveva sopra di sé alcun controllo e quindi anche il controllo amministrativo della ricerca scientifica era sottoposto al ministero della P.I. Tale stato di cose, nonostante una parvenza di « allargamento di gestione » è stato ancora equamente prolungato e sanzionato dalla legge del 2 agosto 62 che prevede i comitati di

consulti in cui è assicurata la maggioranza assoluta ai professori ordinari inoltre, sebbene si è intralciato il principio di elezione il meccanismo elettorale è tale per cui all'intero stesso della categoria dei professori ordinari si arriva a far parte dei comitati soltanto se si appartiene a determinati gruppi di potere (la cui esistenza non occorre qui dimostrare in quanto si è in proposito una letteratura) con contributi in ogni tendenza. Con tali premesse è chiaro che il CNR è considerato negli ambienti universitari come un ente finanziatore dell'Università quando sono sorte o quando si è pensato di istituire iniziative scientifiche proprie del CNR i professori universitari sono intervenuti controllandole direttamente o indirettamente.

Nel 1958 è stata approvata la legge sullo stato giuridico degli assistenti universitari i quali non risultavano più legati alla persona del professore ordinario ma alla cattedra di conseguenza venivano in parte a mancare ai cattedratici una massa di manovra.

Nel 1960 il « decreto Polvani » istituiva la figura del ricercatore CNR a contratto. I ricercatori, nella maggior parte dei casi erano assegnati ai professori ordinari e da questi direttamente selezionati si ristabiliva così la possibilità di avere dietro persone alle proprie dirette dipendenze.

Una minoranza di ricercatori invece veniva assegnata a organi propri del CNR per altro controllati dagli stessi cattedratici.

Pressione sindacale

Questa operazione di assunzioni clientelari è stata incrementata anche dopo la fine della presidenza Polvani cosicché attualmente vi sono circa 1700 ricercatori, ai quali si aggiungono circa 1000 tecnici tutti a contratto. Si arriva così alla ristrutturazione del CNR che costituisce un sintomo patetico della crisi profonda del CNR si possono individuare almeno quattro componenti del personale: a) i ricercatori; b) gli amministrativi; c) i burocrati; d) i membri dei comitati e il loro seguito.

In questi ultimi anni si è avuta una notevole pressione sindacale da parte dei ricercatori per svincolarsi dalla posizione precaria e su bordinata nei confronti del personale universitario e da parte degli amministrativi che vedono nella istituzione di numerosi organi di ricerca propri del CNR (Istituti e laboratori) la possibilità di stabilizzazione della loro posizione con le ordinarie prospettive di carriera.

I burocrati hanno appoggiato l'operazione per aumentare il proprio potere a spese del gruppo universitario ma i professori ordinari e i membri dei comitati si sono inseriti sostanzialmente per evitare di essere tagliati fuori e in vista di prospettive di riforma universitaria che potrebbero limitare il loro potere (si ricordi che era ritenuto tale anche il ddi « 2314 ») per rafforzare la propria posizione al di fuori dell'Università.

Di fatto la ristrutturazione si è evoluta con palese vittoria dei cattedratici in fatto cioè gli incarichi di direzione non sono stati dati a professori di ruolo sono stati conferiti su designazione di questi a persone di loro gradimento.

È noto ormai anche ai profani che nell'occidente esiste una divisione internazionale del lavoro la quale stabilisce che la ricerca scientifica e tecnologica deve effettuarsi negli USA. Il governo italiano fingendo di ignorare questo stato di fatto muove la costituzione di un fondo di 100 miliardi per finanziare a braccioni interresse la « ricerca » che dovrebbe effettuarsi presso le industrie senza alcun controllo di merito qualificato. Bisogna pensare che i piani di ricerca devono essere approvati dal CIPPE e dall'IMI che non sono certo gli organi più idonei a questo scopo. È evidente che le grandi industrie rastrelleranno quest'ulteriore regalo dei contribuenti senza offrire in cambio alcun risultato positivo o quanto meno al loro garanzia.

In conclusione da una parte si lasciano nel caos i vecchi enti (CNR e università) e se ne istituiscono dei nuovi (Ministero) senza alcun criterio di serietà e di modernità. I programmi nazionali dall'alto prendendo proprio da pretesto l'inefficienza di questi enti si fanno cospicui regali a scelti quasi chiusi ai gruppi monopoli.

Aurelio Misiti

1918-1968

Non guerra di popolo, ma guerra contro il popolo

Da Vittorio Veneto (24 ottobre) al Quattro Novembre 1918 fine della guerra vittoriosa, battelli non in stile dannunziano infarcito di menzogne grossolane. Comincia sul terreno sacrificato di un milione e mezzo di morti mutilati e feriti la scardata speculazione nazionalistica che, dopo aver raggiunto il vertice col fascismo, viene ripresa oggi in occasione del Cinquantenario, dal governo e dai nostalgici d'ogni risma dalla radiotelevisione e dagli organi di stampa benpensanti.

Consideriamo quindi nostro elemento a coprire rievocare quelle giornate cercando di vedere se sono reali o la tragica mancanza di senso, di una guerra che doveva essere l'ultima redenzione di tutte le ingiustizie, e che fu invece la moltiplicazione mostruosa di terribili stermini e conflitti ininterrotti. Credevamo sia più che mai necessario, ai nostri giorni mostrare il vero volto di questi giorni di popolo che fu, in realtà, una guerra contro il popolo.

costretto a pagarne l'enorme prezzo con un mare di sangue. Alla mobilitazione generale della retorica contrapposiamo la grande verità dei fatti che questi veterani si sforza di nascondere e deformare ancora una volta. Perciò abbiamo intervistato quattro storici di diversa tendenza: il socialista Giuseppe Pirelli, studioso di problemi militari, già intervenista e tuttora salvemiano, Mario Silvestri professore in impianti militari al Politecnico milanese e autore di un celebrato studio

alle battaglie dell'Isone nel 1917, Miro L'Inghelhi frontonista cui si deve un volume ben noto sui veterani e lo studioso marxista Ernesto Regini. Quattro esponenti di diverse generazioni che hanno ciascuno una visione propria degli avvenimenti, ma egualmente lontana dal conformismo celebrativo. Su questo terreno si porranno anche le nostre conclusioni dirette a mostrare la tragica unità del processo storico iniziato colla sopraffazione di piazza del cosiddetto « mag

gio radioso » e terminato coll'aurorazione della dittatura d'una minoranza faziosa sorretta dalla forza dello Stato e del danaro, sulla maggioranza dei cittadini. Tra questi due momenti, sta la guerra come le game necessario che gli italiani non possono ignorare né vedere solo tanto attraverso la retorica delle medaglie delle bandiere e dei raduni, terminali magari, come quello recente di Vittorio Veneto, al canto degli inni del « regime ».



Un'immagine tratta dalla Domenica del Corriere. L'esercito italiano va in bicicletta sulle Alpi

Stasera al Teatro dei Satiri a Roma

Manifestazione per la libertà al poeta greco Yannis Ritsos

Al Teatro dei Satiri a Roma stasera alle 21 si svolgerà una manifestazione di protesta per la liberazione del poeta greco Yannis Ritsos. Aldo De Jorio, Giorgio Gatos e Bruno Schicchi e altri in un'opera e parlano uno del suo impegno politico del poeta. Gli attori (con lui) la Volante. I musicisti (con lui) Dario De Pisis e Mino Bellei legge anno poesie e pagine di Ritsos.

Ritsos fu arrestato la notte stessa del colpo di Stato l'21 aprile del 1967 e dopo l'altro l'isola di Lesos. Già nel dopoguerra il poeta per le sue poesie fu costretto

in tempo di coesistenza mento nel le isole dove costruì se la tuber colosi e altre malattie che ne hanno ucciso il fisico. Qualche settimana fa Ritsos fu trasferito in Lesos all'ospedale di Mios Chios e lì si sottopose ad un'operazione di trapianto di un rene. Ma da pochi giorni si manifesta il suo stato di salute. I « cronisti » hanno deciso di rispettarlo a Lesos. Ritsos è considerato uno dei maggiori poeti greci contemporanei. La sua opera si riferisce soprattutto alle scienze della Resistenza e dell'attuale lotta di liberazione. È un uomo di guerra e di lotta. È un uomo di guerra e di lotta. È un uomo di guerra e di lotta.

Centinaia di migliaia di contadini e operai massacrati per gli «errori» dei generali

A colloquio con lo storico Piero Pirelli - Le ragioni di Caporetto. Le ossessioni di Cadorna i socialisti e la «propaganda disfattista» - Un anno-chiave. Il 1917. Ribellioni su tutti i fronti - L'avvento del «governo forte»



TORINO 24 ottobre. Sessantacinque anni barbetta bianca a ventaglio lo spirito caustico degli allievi di Salvemini Piero Pirelli autore di testi ormai classici sulla storia militare italiana affronta volentieri il tema della prima guerra mondiale. In fondo a passione per l'arte militare come la definisce gli viene proprio dall'esperienza del 15-18 quando partecipò alle battaglie dell'Isone come uno dei «simili» sottotenenti preparati in tre mesi dalla Scuola Militare di Modena «a quei tutti laureati o studenti universitari il fiore della futura classe dirigente italiana». Con una voce punta polemica il professor Pirelli ricorda di aver ricevuto proprio nei giorni della crisi il 24 ottobre una medaglia d'argento «Non mi piacevano gli eroi di professione - dice - ma poiché ci è dedito tanto dei vigliacchi preferisco il coraggio». Poco dopo fu catturato e in quattro campi di prigionia poté interrogare centinaia di ufficiali e rendendosi conto dello spirito delle truppe su cui Cadorna scaricava la responsabilità della sconfitta. Il generalissimo era ossessionato dal terrore dei socialisti e continuò sino alla morte a sostenere che il rovescio di Caporetto era dovuto alla propria agguerrita disfattista tollerata dal governo. Ancora nel settembre del 1926, scrivendo al suo e avvertendo gen Kraft von Dellmensingen dichiarava: «Posso in coscienza affermare che se durante la guerra vi fosse stato in Italia il forte governo attuale il disastro non sarebbe avvenuto». Il forte governo attuale era «come ogni suo quello fascista».

« Questa tesi - afferma nettamente Piero Pirelli - serve soltanto a coprire la responsabilità dell'Alto Comando per scriverla sulle spalle dei soldati del potere civile dei partiti. In realtà la propaganda pacifista dei socialisti non aiutò quasi in prima linea e le truppe non avevano bisogno di incoraggiamenti esterni per perdere la fiducia. Ce lo dimostrano le perdite enormi e le promesse sempre violate che ogni offensiva avrebbe portato l'ultima. Di qui una generale inebriazione e la convinzione che mai arrivava a un vero sfondamento. Ed ecco all'improvviso l'attacco tedesco condotto con truppe sceltissime favorite dagli errori del nostro comando che aveva lasciato una serie di punti aperte per entrare per chilometri. In un'pressione nelle truppe, sfiducia e troppo provate. Fu che tutto era finito. Non ci fu più bottiglione ma la convinzione che ormai la partita era persa e che si poteva solo tornare a casa ».

Nuove teorie

« Ancora nel 17 - dice il prof. Pirelli - dopo una serie di battaglie sanguinose, venivano dirette a sfondare un fronte che restava compatto. Le frontiere erano mandate all'assalto a ranghi serrati o comunque si serravano sotto gli ostacoli e bastava una mitragliatrice per aprire vuoti paurosi nelle file. Avveniva una mostruosa selezione all'avanzata in cui proprio i migliori finivano per restarci. Così nel biennio 16-17 la guerra ingiungò quattro intere classi di leva (1896-98). E quasi incredibile che si riuscì a sopravvivere tanto a aver fatto tanto la nostra migliore gioventù non fu l'ultima delle cause dei due esplosi dopo la guerra ».

Un nuovo capitolo

« Va detto tuttavia - prosegue il professor Pirelli - che la crisi del 17 non fu soltanto una crisi italiana. Su tutti i fronti ne non si parlò di Russia dove s'opposero addirittura la rivoluzione vi fu una serie di feroci o addirittura ribellioni. Fu in parte soltanto il «pillo francese» nel maggio del 1917 i parigiani in quel modo di «riparati rifiutarono ».

CLASSICI UTET
NOVITA'

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA
a cura di Franco Ferrarotti

PROUDHON
LA GIUSTIZIA NELLA RIVOLUZIONE E NELLA CHIESA
a cura di Mario Albertini

Il testo chiave di un contemporaneo di Marx anticipatore sorprendente dei motivi e della diagnosi della contestazione sociale di oggi.
Pag. 800 con 8 tavole L. 8.500

CLASSICI DELLE RELIGIONI
sezione "religione islamica"
a cura di Francesco Gabrieli

SANTI MUSULMANI

VITE E DETTI
a cura di Virginia Vacca
Nel racconto vivacissimo di Sha'rani, "sufi" egiziano del XVI secolo, le storie dei santi cui non siamo abituati, l'esperienza mistica ed esotica di un millennio di storia dell'islamismo.
Pagine 420 con 8 tavole L. 5.000

sezione "religione ebraica"
diretta da Piero Rossano

TALMUD
IL TRATTATO DELLE BENEDIZIONI (Berakhot)
a cura di Sofia Cavalletti

Un capitolo del Talmud biblico che incarna i più alti valori spirituali della "religiosità" fariseica - ben lontana dall'immagine convenzionale di simbolo dell'ipocrisia religiosa.
Pagine X 1.476 con 8 tavole L. 5.500

sezione "religione cattolica"
diretta da Piero Rossano

S. GREGORIO MAGNO

OMILIE SUI VANGELI REGOLA PASTORALE
a cura di Giuseppe Cremascoli
Dagli anni apocalittici del suo pontificato Gregorio Magno, inflessibile papa riformatore, diplomatico e politico di valore altissimo, propone documenti e parole di attualità sferzante, nel richiamo all'impegno della giustizia e della pace.
Pagine 664 con 6 tavole L. 8.500

UTET
A COMODE RATE MENSILI
UTET C RAFFAELLO 28 TORINO
Pregho far mi avere il vostro senza impegno di sorta e il piacere di ill. strati voi de i CLASSICI UTET
nome e cognome
Indirizzo
Città

COMBATTIVA PROVA DI FORZA DEI LAVORATORI NELLE REGIONI DEPRESSE

Basta coi salari coloniali! Bloccate ieri otto province

Eccezionale partecipazione di operai e studenti alla battaglia contro le discriminazioni retributive — Comizi e cortei unitari in numerosi centri — Anche la CISL sembra orientata per il superamento delle « zone » — I bassi salari servono solo a gonfiare i profitti — Oggi l'incontro Confindustria-sindacati

Oltre trentamila hanno scioperato nel Barese

La partecipazione dei lavoratori e degli studenti alla nuova grande giornata di lotta indetta dai sindacati per il superamento delle zone salariali è stata eccezionale in tutte le province interessate. A Bari e Lecce hanno scioperato oltre 30 mila lavoratori. Il centro dell'Aquila è rimasto paralizzato per circa tre ore da una imponente manifestazione. A Messina si sono astentati i lavoratori dei cantieri e delle fabbriche Pirelli, Italcementi, Trinceria, UESPA, IMSA, Rodriguez e Casaro. A Reggio Calabria hanno preso parte all'astensione anche i dipendenti della filiale FIAT a Catanzaro. Vito Nicastro e Crotone lo sciopero è stato completo. Alle astensioni anche nel Materale, soprattutto nella fascia dei paesi californici e nel comune di Potenza Picena dove i ceramisti prendono circa 40 mila lire meno dei loro colleghi di Sassuolo.

Dal nostro corrispondente

BARI 23. Un presente e deciso basta con le gabbie salariali con una discriminazione che mortifica profondamente la dignità professionale e i bisogni di vita degli operai meridionali e stato rinnovato oggi dai lavoratori di Bari e della sua provincia. È quello di oggi con forti manifestazioni svoltesi per le vie dei due capoluoghi e in altri centri e che hanno rappresentato il punto culminante di una giornata di protesta con i comizi e cortei unitari di questi mattina.



BARI — Un momento del corteo

Migliaia di lavoratori e studenti scioperano contro le « gabbie »

Tutta Reggio Calabria in piazza No al supersfruttamento legale

Bloccati i cantieri edili dell'Autostrada del Sole - Ferme le fabbriche, tra cui la filiale FIAT

Nostro servizio

REGGIO CALABRIA 23. Fin dalle prime ore del mattino la città viveva un clima di lotta e era chiaro che lo sciopero generale proclamato dall'UGIL, dalla CISL e dalla UIL contro le « gabbie » salar

iali sarebbe riuscito. E così è stato. Reggio ha detto unità e in modo massiccio no alle zone salariali no al supersfruttamento legalizzato no alle sperequazioni tra nord e sud.

De Nava dove era fissato il concentramento i primi a arrivare sono stati gruppi di edili (non un cantiere è rimasto aperto dalle grosse imprese della città al cantiere dell'Autostrada e della superstrada tutta era paralizzato) poi gli operai dell'OM.CA. (che già l'anno scorso in una memorabile lotta avevano superato l'assetto zonale) quindi i lavoratori della industria e del terziario dei manifatturieri e poi ancora i dipendenti delle tipografie delle varie case della Coca Cola e infine insieme con decine e decine di studenti ed edili e lavoratori di tutte le altre categorie interessate alle divisioni zonali i dipendenti dell'Azienda municipale autobus i dipendenti di parecchie autolinee e lavoratori di tutti i dipendenti della FIAT operai e impiegati che per la prima volta dicono no a Agnelli e al ciclo anni del braccio.

Fissato per l'11 novembre

PTT: nuovo sciopero (Cagliari senza posta)

Un nuovo sciopero del PTT è stato proclamato per l'11 novembre dalla Federazione postelegrafonica CGIL e dall'UIL. Post come tutte le altre categorie che cura la vertenza delle competenze storiche e dell'orario nessuna sospesa è stata data dal governo in merito alla richiesta di un impegno preventivo di spesa e alle modalità di attuazione della riduzione dell'orario di lavoro. Per la vertenza delle competenze accessorie e orario la categoria ha già effettuato un primo sciopero pienamente riuscito proclamato dai sindacati CGIL e UIL.

All'astensione degli 11 novembre saranno interessati gli uffici principali e quelli locali. La lotta — informa una nota sindacale — proseguirà con azioni articolate su scala regionale dal 18 al 23 novembre.

A Cagliari i postumi sono in sciopero da quattro giorni per rivendicare una nuova e razionale organizzazione del servizio ognuno servendo attualmente una popolazione di quattrocento e a volte di diecimila abitanti anziché di 1800 in base al regolamento.

Decisione Fiom, Fim, Uilm

Italsider: fermi il 30 i diecimila impiegati

Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato per il 30 ottobre lo sciopero nazionale degli impiegati e categorie speciali del complesso Italsider. Questa prima manifestazione di lotta decisa in seguito alla rottura delle trattative a livello di comparto impegnava circa 10.000 impiegati e categorie speciali nelle parti produttive contro il complesso siderurgico a partecipazione pubblica. Gli scioperanti si possono riassumere: regolamentazione dell'orario di lavoro, garanzia di bilancio contrattazione del sistema degli aumenti di costo, regolamentazione dell'orario di lavoro, modifica del sistema di procedure di contatto, rinegoziazione delle selezioni, eliminazione di cariche di trasferimento nei vari contratti individuali di lavoro in contrasto con il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro, regolamentazione dei termini di rinnovamento del lavoro straordinario agli impiegati di prima categoria su tre settimane di riduzione dell'orario di lavoro a 12 ore settimanali per gli impiegati e categorie speciali degli SIV e degli uffici di vendita.

Speculazione in grande stile sulla società Monte Amiata

Le perdite subite in Borsa dalle azioni di Monte Amiata cadute da 18 a 13 mila lire in poche settimane (valore nominale 1000 lire) ha richiamato l'attenzione su questa società a partecipazione statale — IRI — che possiede il 32,7% — che rimane una delle imprese più speculative. Su 6 milioni e 500 mila azioni nel 1967 ben 5 milioni e 225.000 sono state oggetto di compravendite in Borsa il 30 settembre scorso gli 3 milioni e 657.920 erano state liberate per il 1968. Il mercato di Monte Amiata (questa società estrae il 60% della produzione nazionale) è fra il più redditizio del 1967 si è venduto da 171 a 720 sterline per bomba di 131 chili e il mercato rimane ampio per l'impiego che il mercurio ha nella fabbricazione del cloro e della soda caustica.

Speculazione in grande stile sulla società Monte Amiata

La gente invece è venuta e il teatro si è riempito. C'erano molti cartelli e striscioni. Il Parlamento non ci danda abbiamo bisogno di vere pensioni non di elemosine.

«Tutti possono sbagliare — dice un manifesto della IRI — questa è l'ora di correggere gli errori commessi».

Hanno discusso a lungo e con calore. C'erano il deputato comunista Oddino Beolati della UilM, Savino del PsiUP Ferraris segretario della Federazione comunista Dal Pozzo del PSU il segretario della Cgil Viola e molti altri dirigenti sindacali e politici.

«Non vogliamo nascondere le divergenze che esistono fra di noi ma solo negli incontri come questi con le masse ed i loro reali problemi si possono superare gli ostacoli». Una studentessa ha portato la solidarietà del suo movimento. «Nella lotta contro i padroni dobbiamo essere tutti uniti».

Hanno votato un documento. Una riforma accettabile ha no della loro perdita il minimo a 30 mila lire mensili

Incontro sindacati PCI, PSIUP-PSU

Asti: nuova unità nelle fabbriche per le pensioni

Iniziativa sulla condizione operaia e i problemi della società

Dal nostro inviato

ASTI 23. Ad Asti un interessante contributo alla soluzione del drammatico problema delle pensioni è partito dalle due più importanti fabbriche della provincia. È nato a tutta verso immensi contatti e discussioni — come dice un volantino diffuso alla popolazione cittadina — fra lavoratori della stessa azienda e tra le varie aziende un « Comitato conduttori per la riforma delle pensioni ».

Al « Comitato » hanno aderito la Commissione interna dei sezioni sindacali aziendali Fiom e Fim dirigenti di base del PSU PCI PSIUP della «Morando» la Cgil, Cisl, Uil, PsiUP, Psu, Pci della «Veltaria» Fiom UilM, Pci, Psu e PsiUP della «Way Assauto» Cgil Fiom e PsiUP di «A. P. Mori».

Una schiarimento unitario molto vasto per un obiettivo su quale i pareri di tutti sono unanimi anche se non mancano le sfumature e le differenziazioni. Ma non è questo importante.

Per gli operai di Asti in fondo le cose sono molto semplici si costruiscono assieme le rivendicazioni aziendali si lotta assieme per strappare qualche miglioramento salariale al padrone assieme si lotta a lavorare e a vivere decentemente. E poi tanto difficile capire che assieme si possono anche fare dei passi avanti su un problema per la cui soluzione (l'hanno amara mente compreso i pensionati) non si può aspettare di diventare vecchi?

È proprio questa la « scoperta » degli operai astigiani: la riforma delle pensioni è possibile ottenerla con una permanente mobilitazione delle forze attive allargando i confini unitari a tutte le realtà sociali.

Unica assente è la Dc Ar raccolta ad Asti come a Roma nella difesa di interessi che non sono mai stati quelli della gente che lavora. Questo — dicono i comitati — insultando i cittadini alla manifestazione dibattito — si assunse apertamente le proprie responsabilità. La Dc se le è assunte, come il sindaco il presidente della provincia i suoi parlamentari infanti al «Salone Alfieri» non si è fatto vedere nessuno. Il coraggio di affrontare a viso aperto i lavoratori e pensionati non detono cartomente averlo trovato Peggio per loro.

La gente invece è venuta e il teatro si è riempito. C'erano molti cartelli e striscioni. Il Parlamento non ci danda abbiamo bisogno di vere pensioni non di elemosine.

«Tutti possono sbagliare — dice un manifesto della IRI — questa è l'ora di correggere gli errori commessi».

Hanno discusso a lungo e con calore. C'erano il deputato comunista Oddino Beolati della UilM, Savino del PsiUP Ferraris segretario della Federazione comunista Dal Pozzo del PSU il segretario della Cgil Viola e molti altri dirigenti sindacali e politici.

«Non vogliamo nascondere le divergenze che esistono fra di noi ma solo negli incontri come questi con le masse ed i loro reali problemi si possono superare gli ostacoli». Una studentessa ha portato la solidarietà del suo movimento. «Nella lotta contro i padroni dobbiamo essere tutti uniti».

Hanno votato un documento. Una riforma accettabile ha no della loro perdita il minimo a 30 mila lire mensili

con 40 anni di retribuzione 35 per le donne) una pensione pari all'85% del salario il col legamento costano e al costo della vita (laborazione della trattativa per chi continua il lavoro il riprova della pensione di anzianità la gestione dei fondi al rappresentati del lavoratori) di finanziamento della pensione sociale a tota carico dello Stato il mantenimento degli attuali limiti di età

i. i.

Ieri sciopero generale unitario

Clamorosa protesta della popolazione del Valente

PRIMO A BELLIUO 23. Perfino a Belluno la provincia del Valente oggi e lotte per ottenere e dallo «Int. Invece» sono contro la sua abitazione economica. A cinque anni dall'8 aprile tragedia a proprio il 9 ottobre scorso le 250 operai governi della Manifattura delle «A. P. Mori» in fabbrica che da un'ora e oggi si è avuto) o sciopero generale unitario lotte durissimo.

La grande e terribile ondata del Valente aveva già distrutto molte delle poche industrie e stabilimenti che in questi anni (dopo che si era permesso di indebitarsi per fare a rinascere «la zona») se ne sono andate e quella che ha chiuso è una del «genovese» stabilimento per la zona del Valente. Questo nel cassetto dei «ceduti passivi» del bilancio dello Stato. La zona si è spogliata si deve emulare le alluvioni (ultima quella del '60) non trovano argini ma rosine e si sono dovuti man mano panni della industria chiudono. Lo Stato deve intervenire subito. Questo il senso della lotta di oggi della unità del Valente. Questo il senso del dramma della comunità a decisione di tutta Belluno alla protesta.

Pirelli: ancora paralizzata dallo sciopero

TORINO 23. In provincia di Torino la lotta dei lavoratori della Pirelli per la soluzione ed il miglioramento dei coltelli si è nuovamente espressa oggi con uno sciopero di 21 ore che ha bloccato ogni attività nei reparti e negli uffici degli stabilimenti di Settimo.

Anche nella consociata Superga di Torino le astensioni dal lavoro sono state al tissime.

Bloccate le filiali Olivetti

Gli ottomila dipendenti della Olivetti hanno scioperato ieri in percentuale che vanno dal 90 al 100 per cento delle maestranze occupate nelle innumerevoli filiali dell'azienda in tutta Italia. A Milano dove allo sciopero hanno aderito per la prima volta anche i capi settore i lavoratori hanno manifestato a lungo per le vie del centro contro l'attuamento della direzione che nei fatti si dimostra non disponibile al proseguimento delle trattative in corso. Dunque l'assemblea che ha concluso la manifestazione di ieri mattina dei lavoratori è nata la opposizione di una prossima manifestazione di tutti gli ottomila dipendenti della Olivetti.

La visita in Italia di dirigenti coop cecoslovacche

Ritornano nel loro paese dieci dirigenti cecoslovacchi e presidenti di cooperative di consumo di abitazione e di produzione alimentare. Nel corso della loro visita in Italia — che è stata nel quadro di un accordo di reciprocità tra il Comitato delle cooperative italiane e il Comitato delle cooperative cecoslovacche — hanno visitato realizzazioni cooperative a Milano Reggio Emilia Parma Ferrara Bologna Siena Arezzo e Roma.

LA LOTTA A LATINA

In provincia di Latina una del «polo» della industrializzazione meridionale, la giovane classe operaia sta vivendo una magnifica prova della sua compattezza e combattività. La lotta per il superamento delle «gabbie» salariali che investe circa 10 mila operai di 258 fabbriche e dell'edilizia rappresenta — non vi è dubbio — una fase più avanzata dello scontro sociale in questa provincia, e un momento essenziale di un processo di formazione di una più avanzata coscienza di classe sindacale e politica per migliaia di giovani sciagurati da un ambiente contadino nel centro del meccanismo dello sfruttamento capitalistico più bestiale. Perciò questa lotta pone problemi nuovi e difficili, di cui è necessario cogliere in tempo la portata.

Il potenziale di lotta e la carica di rivolta degli operai, cui si sono uniti un gruppo di studenti, esprimono una compattezza unitaria e al vertice delle organizzazioni sindacali o indicano la volontà di andare fino in fondo di superare cioè le differenze salariali e non di condurre di nuovo a un accordo o migliorativo «per le province» che stanno più indietro. Questo è un primo problema da non trascurare nell'impostazione rivendicativa nazionale e locale. Di questo hanno coscienza gli operai anche quando la volontà di andare fino in fondo si traduce in parole d'ordine elementari e distinte (il passaggio alla zona O).

Se la lotta si fa non per il patto di tacere che si offre la confusione per il passaggio alla zona O una per eliminare la discriminazione salariale allora bisogna aver chiara che questa lotta sarà lunga e non facile. Ad essa si deve dare il respiro che merita. Non si può contrapporre, come certi fanno qui da noi la lotta generalizzata alla lotta articolata di fabbrica ma al deve combinare nel modo più incisivo l'una con l'altra.

Non si possono considerare gli accordi raggiunti in alcune aziende, e che vanno in direzione del superamento delle «gabbie» come una rottura del fronte operaio.

Si tratta invece, di una rottura del fronte padronale, di una breccia che può essere allargata per far passare anche gli altri e per far saltare la linea di difesa generale della Confindustria. Ma soprattutto deve essere chiaro che questa lotta è definitiva. Il vincere nella fabbrica, perché per parole e grandi che sono le così queste salariali che si strap peranno al pilone questo tennero in ogni modo di un porra la sua legge tagliando i tempi e intensificando lo sfruttamento. Ecco quindi l'importanza di definire piattaforme di lotta aziendale per contrastare non solo il salario ma tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

La lotta in corso in provincia di Latina può diventare il fulcro di un movimento più ampio che investendo le campagne e le scuole ripropone gli obiettivi della riforma di struttura e della programmazione democratica.

A questo noi tendiamo anche perché in questo giornale avvertiamo tra gli operai una stima di fondo che parte da lontano e che ha pesato molto nell'ultima consultazione elettorale. Gli operai vogliono contare di più nella fabbrica e fuori della fabbrica. Vanno dunque in primo piano l'esigenza di costruire gli strumenti attraverso i quali gli operai possano conquistare più potere e più libertà.

Questi strumenti hanno come struttura per l'uno la lotta senza contrapporre i simboli di fabbrica come strumento di governo operaio o al sindacato e al partito politico. Anzi questo è il momento per congiungere la lotta per affermare il diritto di assemblea in fabbrica all'azione pratica volta alla costituzione del partito e del sindacato.

Paolo Ciofi

Per i contratti

Fermi i forestali e i florovivaisti

Astensione a tempo indeterminato a Pistoia

S'intensifica la lotta dei florovivaisti e dei forestali. Promossa dalla Federazione della Fim e dell'UilM è in svolgimento una settimana di lotta dei 50 mila florovivaisti che culminerà nello sciopero nazionale del settore per il rinnovo del contratto nazionale e quelli provinciali di lavoro scanditi di un anno. Le battaglie sono state rotte ma subito sui migliori mezzi economici sul premio e sulla contrattazione nazionale. Nel quadro della lotta per il conto titoli florovivaisti della zona sono scesi in campo da tempo indeterminato.

continua l'azione sindacale è stata decisa ieri sera. Anche il settore forestale è investito da una forte lotta per l'occupazione (drummatica la situazione in Calabria) e per conquistare il contratto giacché i forestali vengono tributati a volte come edili altre come braccianti ma in base ad un preciso rapporto di lavoro 1.500 mila — e in alcune stagioni centinaia forestali hanno effettuato una lotta sciopero di tre giorni per iniziativa della UilM. Uno sciopero unitario è stato proclamato per l'11 e 12 novembre.

Italo Palasciano

Esami e rapporti per due settimane

Scesi dal cosmo adesso pedalano



HOUSTON (USA), 23

Pulliti, rasati e dopo aver dormito abbondantemente, i tre dell'«Apollo 7»...

Il successo del volo non significa che la Luna sia a portata di mano

La maggior parte dei comunisti, occupati sui vari giornali dell'impresa realizzata dall'«Apollo 7»...

Il suicidio del generale Renato Sandalli

Si spara un uomo-chiave dell'8 settembre 1943

Era stato ministro e capo di stato maggiore dell'Aeronautica nei due governi Badoglio - Dopo l'armistizio fuggì a Brindisi - Una revolverata alla tempia nella villetta romana - «Era malato...» è la frettolosa conclusione dell'inchiesta

Il generale della riserva era Renato Sandalli che fu ministro e capo di stato maggiore e dell'Aeronautica nei due governi Badoglio...



ARRIVA IL BOSS DI RAFFADALI. È giunto ieri da New York, in aereo, Santo Librici, di 39 anni da Raffadali (Agrigento)...

Citato il Vaticano per risarcimento danni

In nome di Pio XII truffò 100 milioni

Singolare denuncia di due ingegneri «Lo Stato ci paga per non lavorare»

Il fatto è di quelli che si definiscono singolari. Due ingegneri dello Stato hanno presentato un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Roma...

Trenta persone ferite sull'Autostrada

Tamponano in 100: colpa della nebbia

Trenta feriti e più di cento macchine danneggiate. Questo bilancio di una serie di tamponamenti a catena verificatisi sull'autostrada Milano-Torino...

Inseguimento tra ladri e poliziotti

Si sparano per un presunto El Greco

Sparatoria e inseguimento all'alba per lo studio della città di un'auto della polizia e una con due persone a bordo...

ACCERTATO MISTERO

Gesù Cristo e Pilato parlarono ma con l'interprete

Il dialogo fra Cristo e Ponzio Pilato era possibile solo con l'aiuto di un interprete. Lo afferma monsignor Angelo Penna...

Barnard ricoverato d'urgenza nel suo ospedale



Il prof. Barnard

Il ricovero è stato improvvisamente deciso da un medico che ha telefonato al direttore dell'ospedale...

LA COLONNA DELL'INA LA VITA È UN CAPITALE. Ogni anno circa 900.000 italiani si assicurano sulla vita. Perché lo fanno? Ciascuno è spinto da particolari motivi...

Enzo Siciliano gira «La coppia»

Eros strumento di integrazione



In uno dei tanti salotti di un appartamento della periferia romana, quasi a ridosso di Montecitorio, quattro o cinque tecnici approfittano di un momento di sosta e guardano alla TV lo scritto registrato di pallacanestro tra Italia-Polonia che ha visto i cestisti italiani sconfitti. I mobili e le poltrone sono coperti da federe e tende tirate. Una luce da «contorno» che mal si combina con questo ambiente romano. Ma al piano di sopra, in una stanza bianca di culce dove campeggia solo un rasoio, un tavolo da disegno, lo scrittore e critico Enzo Siciliano sta girando alcune scene della Coppia che segna il suo esordio come regista. Il film è tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore siciliano. Il giovane autore ci racconta un po' di quanto in che modo gli fu proposta di dirigere il film «Romano» sbalordito e per prima cosa pensò ad un scherzo: «Precazionalmente Pasvato come dunque il momento di stupro ora sembra soddisfatto di come procedono le cose. «Il film - si dice subito - è abbastanza fedele al libro anche se il personaggio della fidanzata del protagonista assume una rilevanza che non ha sulla pagina». La coppia è la storia di un giovane grafico che si inserisce nel megar tranquillo ma sterile di due coniugi non più giovanissimi pronti ad accogliere come l'elemento nuovo e rinvoltare. «E' al tempo stesso - precisa Siciliano - la storia di un uomo che si integra nel sistema non attraverso il denaro ma attraverso l'eros. La coppia lo strumentalizza e si sa col pieno consenso del giovane.

L'incontro tra il giovane e la coppia è casuale, attraverso una finestra il protagonista vede ma soprattutto immagina squarci di vita dei due coniugi nella casa borghese poi si avvicina. L'incontro è la storia di amore con la donna e la successiva strumentalizzazione del ragazzo da parte di ambidue i coniugi. «E' il personaggio di Arceur l'uomo che nel romanzo aiuta il giovane a trovare casa e che nel libro ha una sua funzione e demagogia». «Nel film - ci risponde il regista - è appena accennato ma mi riservo a questo proposito una sorpresa che non voglio per ora anticipare».

Interpreti del film - che è girato a colori - sono Christian Huy recente scoperta di Marcel Carné, Anita Salders Massimo Crotti e Nicoletta Machiavelli.

m ac
NITIA FOIO Anita Salders e Christian Huy in una scena del film

Da oggi convegno dell'ARCI a Cesena

L'ARCI (Associazione Ricca) ha convocato a Cesena un convegno di lavoro che avrà luogo il 25 e 26 ottobre. Il convegno sarà presieduto dal segretario nazionale Ugo Piro in qualità di segretario dell'ANAC. Il convegno si svolgerà presso il Centro Sperimentale di Cinematografia e dell'Accademia di Arte Drammatica del Cinematografo. Il convegno sarà presieduto dal segretario nazionale Ugo Piro in qualità di segretario dell'ANAC. Il convegno si svolgerà presso il Centro Sperimentale di Cinematografia e dell'Accademia di Arte Drammatica del Cinematografo.

A «Un lungo giorno per morire» il Premio OCIC

La giuria del NAC (National Office of Cinematography) ha nominato il film «Un lungo giorno per morire» di Italo Svevo vincitore del Premio OCIC. Il film è stato presentato al Festival di Venezia e ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica.

Il violino di Italo Svevo in una mostra a Trieste

Anche Italo Svevo come il pittore Ingres ebbe una passione «romantica» per il violino. Lo strumento su cui egli si esercitava con ostinato impegno prendendo lezioni di nasco da un suo stesso fratello. La mostra sarà allestita a Trieste in occasione del centenario della morte dello scrittore.

Ravi Shankar a Milano

Il sitar in Occidente non solo per una moda

Implicata in un traffico di armi



PARIGI - Michèle Mercier (nella foto) che ha appena terminato di interpretare il film su Lady Hamilton si è recata a parlarne per l'Africa del Nord, dove parteciperà alle riprese del «Giorni della solitudine» di Jean Delvenoy. La bella attrice darà vita alla inquietante figura di una trafficante d'armi. Le sarà accanto Hardy Kruger e forse anche Peter Ustinov sarà della pariglia.

in breve

Eli Wallach interpreta Napoleone
Eli Wallach è arrivato a Roma per interpretare accanto a Peter McKee e a C. Quattrone il ruolo di Napoleone nel film «Napoleone» di Ken Russell. Wallach interpreterà il ruolo di Napoleone in un'epopea che sarà girata in Francia e in Italia.

Cassavetes, Gazzara e Falk «sposti»
John Cassavetes sarà il regista e uno dei principali interpreti del film «Il mirino» di John Schlesinger. Il film sarà girato a New York e a Los Angeles.

Giorgio Arca (Galluzzo)
Giorgio Arca (Galluzzo) è stato nominato direttore artistico del Festival di Venezia. Il festival sarà organizzato da un comitato di lavoro presieduto da Arca.

Rassegna su «Cinema e grande guerra»
Con la proiezione del film di Stanley Kubrick «Orizzonti di guerra» organizzata nell'ambito delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della fondazione della città di Mantova, si inaugurerà una rassegna di film sulla guerra.

Un film sulla corrida per Rafael Gil
I registi spagnoli Rafael Gil (il cui debutto a Madrid è stato un successo) e il suo collaboratore Juan Antonio Bardem hanno girato un film sulla corrida.

Jason Robards in una commedia-Western
Jason Robards sarà il protagonista del film «The Brilliant Career of Sam Peckinpah» di John Huston. Il film sarà girato a Los Angeles.

Il Negozio di l'uducia
CONFEZIONI - TESSUTI
BARNABA
di Cherici Luciano
Via Martiri del Popolo 47/53 - Tel. 287.707
Via Pietrapiana, 84 - Tel. 21.595 - Firenze

Fai V... preparatevi a...

Le Olimpiadi (TV 1° e 2°)

Oltre al consueto collegamento durante il Tele Giorno dalle 13.30 e la cronaca ed i servizi sportivi che vanno in onda fra le 14 e le 15.30, il programma olimpico televisivo prevede ogni collegamento in diretta fra le 17 e le 18.45 con la pista olimpica (200 stile II).

Delitto quasi perfetto (TV 1° ore 21)

Nuova puntata della serie curata da Enrico Rodin «Istruttoria preliminare», che avrebbe dovuto proporsi come una occasione per discutere le riforme del codice di procedura penale. Sirom, ancora una volta, nel giallo più classico risolve dal solito abile detective (nel caso il giudice istruttore Fontana). La vicenda di questa storia (dal titolo «Un piano semplice») non manca comunque di ingegnosa narrazione infanti di un uomo accusato di avere ucciso la moglie in viaggio di nozze; ha tuttavia, un alibi che sembra perfetto: un filmato, eseguito dallo stesso marito, che lo mostra in bilico su un muretto posto sull'orlo di un pasuro atropiombato e ne riprende anche l'istruttoria «casuale» caduta interrotti principli Gianni Sanfelice, Sergio Fantoni e Silvio Sparacsi. La regia è di Giacomo Colli.

Gli anni trenta (TV 2° ore 21,15)

Miranda Marini e Fred Bongusto saranno a fianco di Giorgio Gaber e Ornella Bonioli in una parodiatura di Gianfranco Ferré. Insieme a loro ci saranno anche Carlo Cazzulani e Ornella Bonioli. La regia è di Giacomo Colli.

programmi

TELEVISIONE 1

- 12.30 SAPERE
- 13.15 LA PRINCIPESSE E IL CAVALIERE
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.15 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE
- 16.30 IL TEATRO DEL GIORNO
- 17.00 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE
- 18.45 LA TV DEI RAGAZZI LE AVVENTURE DI GATTO SILVESTRO
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 ISTRUTTORIA PRELIMINARE
- 21.45 QUINDICI MINUTI CON MEMO REMIGI
- 22.00 TRIBUNA SINDACALE
- 23.00 TELEGIORNALE
- 23.30 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE

TELEVISIONE 2

- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 GIOCHI ALLA ANNI TRENTA
- 22.00 GIOCHI DELLA XIX OLIMPIADE

RADIO

- NAZIONALE**
Giornale radio 7, 8, 10
12.15 13.30 17.20 23
6.30 Corso di lingua francese 7.10 Musica stop 8.40 Le canzoni del mitte 9.00 Colonna musicale 10.05 La Radio per le Scuole 10.35 Radio Olimpia 11.00 Le ore della musica 11.30 Antologia musicale 12.25 I 100 conidi 13.00 Trasmissioni regionali 13.15 14.45 Zibaldone di libri 15.15 I nostri successi 16.00 Programmi per i ragazzi 16.30 Cinque rose per Annunziata 17.00 Poesie e canzoni 18.00 Cinque minuti di inglese 19.13 Tre canzoni (Romanzo di Tich Vitti Remiz) 19.30 Lum privi 20.00 Concerto orchestrale (Dibattito tra i ripresentati) 21.00 I laboratori e degli imprenditori
- SECONDO**
Giornale radio 6 25 8.30 9.30 10.30 11.30 12.15 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.24 6.00 Prima di cominciare 7.10 Radio Olimpia 8.15 Supponi 10.05 Musica 9.40 Album musicale 10.00 Ballo in maschera 10.15 Semiamis (Romanzo di A.W. Mason) 10.17 Le miei canzoni 10.40 Le 17 canzoni presentate «I 17» 11.15 Le canzoni degli anni 60 12.20 Trasmissioni regionali
- REGIONALI**
13.30 Inconoscimento 13.35 Milva presenta «Partita doppia» 14.05 Duke Ellington 14.30 Concerto di piano 15.15 Soprano Lily Pons Fenoce Giovanni Martinelli 16.15 La Discolata del Ra diocriani 17.15 Classe nuova 19.00 Radio Olimpia 20.00 Punto e virgola 20.21 Avvisi 21.10 Ha lin che lavora 21.20 Fan tasia musicale 21.55 Bollettino per i naviganti 22.10 Radio Olimpia
- TERZO**
10.00 R. Schumann Men deissohn Bartoldy 10.40 G. Rossini 10.55 Filitrato di autore Icos Janacek 12.10 Università italiana 12.20 L. van Bee thoven P Hindemith 13.30 Musica cameristica che di G. I. Albiguero 15.10 J. S. Bach 15.30 Corriere del disco 16.05 I 1700 di Pauré A Dvo rak 17.00 Le opinioni degli altri 17.20 Corso di lingua francese 17.15 O Re spjhi 18.00 Notizie del Tezo 18.15 Quadrante oceanico 18.30 Musica leggera 18.45 Pagina aperta 19.15 Concerto di G. S. 20.30 In Italia e nel cetero 20.45 Tre Mistic (Tre atti di N. G. stigliani Direttore D. Pa tino) 22.00 Il Giornale del Tezo 22.40 Rivista delle notizie

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO MILANFIANO (Prato)
Alte 21 la Via del Quattro con Valeria Mariconi fino Carraro Renzo Montagnani e Adriano Innocenti presentano «Le mosche» di J.P. Sartre. Regia di Franco Frisquez. Scene e costumi di Emanuele Luzzati (in due gli abbonamenti).

CINEMA

ADRIANO (Via Romagnoli) Tel. 484.607
Dell'Inno

ALIBI (Piazza Beccaria) Tel. 484.611
Dell'Inno

ARISTON (Piazza Ottaviani) Tel. 487.834
Dell'Inno

ARLEQUIN (Via de Bar) Tel. 484.342
Dell'Inno

CAPITOLI (Via Castellani) Tel. 487.298
Dell'Inno

EDISON (Piazza Repubblica) Tel. 484.611
Dell'Inno

EXCELSIOR (Via Certetani) Tel. 487.298
Dell'Inno

LULU (Via M. Inghiererra) Tel. 470.117
Dell'Inno

GIMBRINUS (Via Brunelleschi) Tel. 470.112
Dell'Inno

NAZIONALI (Via Cimattori) Tel. 470.170
Dell'Inno

ODDINO (Via del Sasseti) Tel. 470.170
Dell'Inno

PRINCE (Via Cavour) Tel. 470.170
Dell'Inno

SUPPLEMENTI (Via Cimattori) Tel. 470.170
Dell'Inno

VI RIDI (Tel. 470.212)
Dell'Inno

Secondo visioni
ALDI BARAN (Tel. 410.007)
LAVOURI (Tel. 587.700)
COLUMBIA (Tel. 272.178)
GALLILO (Borgo Albizi) Tel. 282.187
L'ITALIA (Via Nazionale) Tel. 210.688

DANCING
MILITARI (Tel. 470.170)
MODERNISMI (Tel. 475.154)
MUNIZIONI (Tel. 470.170)

Terze visioni

ALFILINI (Via M. del Popolo) Tel. 282.107
Dell'Inno

ASTOR (Tel. 222.888)
Dell'Inno

ASPURIA (Tel. 683.945)
Dell'Inno

AZZURRI (Via Petrella) Tel. 487.102
Dell'Inno

ACQUARO (Via Pacinotti) Tel. 487.102
Dell'Inno

CASA DEL POPOLO (Cassella) Tel. 487.102
Dell'Inno

CINEMA NUOVO (Galluzzo) Tel. 289.505
Dell'Inno

CRISTALLO (Piazza Beccaria) Tel. 666.552
Dell'Inno

EDEI (Via F. Cavallotti) Tel. 235.643
Dell'Inno

FLORA SALA (Piazza Dalmazio) Tel. 470.101
Dell'Inno

FLORA SAIONE (Piazza Dalmazio) Tel. 470.101
Dell'Inno

GARDINIA (Tel. 600.984)
Dell'Inno

GIARDINO COLONNA (Tel. 666.552)
Dell'Inno

GIGLI (Galluzzo)
Dell'Inno

GOLDONI (Via del Serraglio) Tel. 222.437
Dell'Inno

IDEALI (Tel. 50.706)
Dell'Inno

IL PORTICO (Tel. 675.900)
Dell'Inno

MARCONI (Tel. 680.844)
Dell'Inno

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno) Tel. 32.067
Dell'Inno

Stasera convegno sul teatro di prosa

Il convegno si svolgerà presso il Centro Sperimentale di Cinematografia e dell'Accademia di Arte Drammatica del Cinematografo. Il convegno sarà presieduto dal segretario nazionale Ugo Piro in qualità di segretario dell'ANAC.

Oggi riprendono le trattative per gli attori
Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli attori riprenderanno oggi dopo un lungo interruzione nella sede dell'ANICA. Gli attori si sono riuniti per discutere le proposte della ANICA e dei rappresentanti dei sindacati.

Stasera convegno sul teatro di prosa
Il convegno si svolgerà presso il Centro Sperimentale di Cinematografia e dell'Accademia di Arte Drammatica del Cinematografo.

Lutto
Il compagno Cesare Colli della casa del teatro Comunità è stato colpito da un grave lutto per la morte del padre.

Domani «L'uomo è l'uomo?» a Scandicci
Domani sera alle 21.15 per iniziativa del circolo culturale «Il Poeta» avrà luogo presso la Casa del popolo di Scandicci uno spettacolo teatrale dal titolo «L'uomo è l'uomo?» messo in scena dal Gruppo Teatro Spemmen.

Dott. MAGLIETTA Disfunzioni sessuali
SPECIALISTA malattie dei capelli pelle venero

L'ANAC in difesa di Pasolini
Gli autori cinematografici iscritti all'ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici) hanno firmato ieri un appello in favore di Pier Paolo Pasolini che sarà arrestato a Venezia sotto l'accusa di oscenità per il film «Teorema».

L'ANAC in difesa di Pasolini
Il vecchio codice penale fascista che permette la repressione ideologica in nome di una norma morale ormai buona per tutti gli usi. Noi siamo certi che la magistratura saprà distinguere fra cultura e pornografia.

L'ANAC in difesa di Pasolini
Ma al di là della auspici assoluta di Pasolini il problema resta: «Il vecchio codice penale fascista che permette la repressione ideologica in nome di una norma morale ormai buona per tutti gli usi. Noi siamo certi che la magistratura saprà distinguere fra cultura e pornografia.



I finanzieri si voltano Vivienne Neves, vent'anni, è uscita dalla pagina patinata della rivista inglese per uomini e Penhouse per scendere in carne ed ossa per le strade di Wall Street, il centro finanziario di New York. L'apparizione della biondina in abbigliamento audace non ha lasciato indifferenti, come mostra la foto, gli uomini d'affari che hanno avuto la ventura di incontrarla

Un nuovo e grave intervento repressivo della magistratura

Fabbrico: chiuso il cine-club perchè... aveva troppi iscritti

Nel luglio scorso, una sentenza del Pretore di Correggio (Reggio Emilia) aveva posto sotto sequestro la cabina e il proiettore cinematografico - Grande assemblea di protesta con le CC. II., Volontè, Edmonda Aldini, Del Prete, Desiata e il regista francese Mar'o - «Cultura sì, censura no!»

REGGIO EMILIA, 23. Fabbrico, una piccola città di cinquemila abitanti, a poche decine di chilometri da Reggio: sulla via principale, il corso Roma si apre una porta come quella di una bottega e l'ufficio del circolo di cinema, più di duemila soci dai bambini delle elementari ai vecchi, tanti operai (qui ci sono diverse fabbriche) e contadini, artigiani, casalinghe, studenti e due passi dall'ufficio il portone di una vecchia casa, un cortile e in fondo il teatro Pedrazzoli. Il «teatro dello scandalo», il teatro «conteso» dove i soci del circolo svolgono la loro attività culturale, artistica, sociale, multiforme e molteplice.

Un teatro di mille posti costruito dalla cooperativa di consumo con le mani e con i soldi di centinaia di operai e contadini. Dove si fa una iniziativa, la sequela di denunce e processi fino all'ultima decisione del pretore di Correggio nel luglio scorso: sequestro della cabina e del proiettore cinematografico impedendo una delle attività principali. Una in sostanza la motivazione: l'attività culturale e cinematografica del circolo è da considerarsi come quella del cinema privato perchè le proiezioni sono tenute e i soci costano poco (il cinema di Fabbrico è scritto che la cultura debba essere per molti? E che per ogni socio, come avviene nel circolo, il costo medio annuo di un spettacolo cinematografico, sia di sole 40 lire). Insomma sarebbe una attività cinematografica pubblica abusiva: si invocano leggi e regolamenti, e poi quanti ce ne sono, e si dice che si vuole la licenza e così via. Storia vecchia decennale, ma questa volta è più grave. Così Fabbrico ha deciso non solo di discutere, proporre come già in questi mesi dopo il sequestro di luglio, ma di allargare la sua battaglia, «contestare i comunisti della libertà dei lavoratori ad associarsi, a fare cultura».

«Sono le forze politiche che ci attaccano, non si vuole che operai e contadini organizzino il loro tempo libero. E' un attacco che si fa contro il circolo di cinema e contro i suoi dirigenti che contestano la libertà dei lavoratori...». Volontè — si dice — che ha fatto tante conferenze stampa per conto suo, ma una delegazione di Roma... Piuttosto che si apra davanti a Roma (d'accordo, applausi), nominiamo subito qui la delegazione per Roma (bene anche per questo, nella fine del mese di ottobre, si è svolta una serata di lavoro, e poi ancora, rispondendo all'ANAC. La lettera viene subito preparata, letta e approvata grazie per la solidarietà. Ma non basta, oggi qui facciamo la stessa battaglia di Venezia al festival del cinema, bisogna che gli uomini dell'ANAC vengano qui con noi o prendano iniziative più concrete. Applausi dalla platea e altre proposte.

Marc'O, il regista francese: siamo qui per vivere con voi una esperienza attiva, ci sono studenti, pittori, operatori cinematografici, operai, possiamo trasformare subito questa sala in un «atelier» polare, fare subito dei manifesti. Proposta accolta anche questa volta, sono già le otto di sera passata. Ma prima che comincino questo nuovo insolito lavoro che durerà fino a notte, una voce dall'assemblea grida «cortina, andiamo fuori» e facciamo un orto». Fuori tutti allora nella sera fredda e nebbiosa, il teatro si vuota in pochi minuti per le vie attorniate dal palazzo di una cinquantina di giovani e anziani camminano alternando canzoni e slogan scanditi a voce altissima. «Operai e studenti uniti nella lotta», «Vogliamo il proiettore», «Cultura sì, censura no», «Cultura libera».

«Sono parole di un giovane operario di una delle fabbriche che ha organizzato la manifestazione di ieri pomeriggio sospesa a notte fonda, fino a che sarà necessaria. Si comincia che sono passate da poco le 17, gli operai arrivano ancora vestiti con la tuta blu da lavoro, e poi studenti, un gruppo di attori — Gian Maria Volontè, Edmonda Aldini con Del Prete e Desiata della «Comunità» appena costituita — il regista francese Mar'o. Il gruppo reggiano dei cineoperatori liberi che si mettono subito a lavoro, una platea gremita.

«E' una assemblea senza curriculum, niente presidenza, un gruppo di giovani in piedi davanti alla prima fila di poltrone: «Noi operai delle Commissioni interne della «Reggiana viterbo minute» della «Sacchetti», della «Cooperativa muratori», della «Meccanica Melegari», della «Officina Rovatti-Lugli Tristano», della «Cantina Sociale»

«E' un gruppo di giovani in piedi davanti alla prima fila di poltrone: «Noi operai delle Commissioni interne della «Reggiana viterbo minute» della «Sacchetti», della «Cooperativa muratori», della «Meccanica Melegari», della «Officina Rovatti-Lugli Tristano», della «Cantina Sociale»

«E' un gruppo di giovani in piedi davanti alla prima fila di poltrone: «Noi operai delle Commissioni interne della «Reggiana viterbo minute» della «Sacchetti», della «Cooperativa muratori», della «Meccanica Melegari», della «Officina Rovatti-Lugli Tristano», della «Cantina Sociale»

«E' un gruppo di giovani in piedi davanti alla prima fila di poltrone: «Noi operai delle Commissioni interne della «Reggiana viterbo minute» della «Sacchetti», della «Cooperativa muratori», della «Meccanica Melegari», della «Officina Rovatti-Lugli Tristano», della «Cantina Sociale»

«E' un gruppo di giovani in piedi davanti alla prima fila di poltrone: «Noi operai delle Commissioni interne della «Reggiana viterbo minute» della «Sacchetti», della «Cooperativa muratori», della «Meccanica Melegari», della «Officina Rovatti-Lugli Tristano», della «Cantina Sociale»

Scandalo in Sicilia

Anche a Medici l'appalto di un piano agrario

L'Ente di sviluppo, nonostante i suoi 2000 dipendenti, affida l'elaborazione dei piani a privati, fra gli altri un istituto presieduto dal ministro degli esteri

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. Rinunciando ai suoi compiti istituzionali e rendendo così operante una stupefacente impresa speculativa di cui l'Unità aveva rivelato i termini quando il governo era ancora in tempo per intervenire e bloccarla, l'Ente siciliano di sviluppo agrario (Esa) ha delegato ad un gruppo di società private il bene tributato pubblico di elaborare i primi sei piani zonali di sviluppo del territorio agrario dell'isola.

Non basta: ora che le convenzioni sono firmate, sono emersi altri particolari che confermano la natura dell'operazione. Alcune delle società, infatti, sono state costituite a bella posta in previsione dell'incarico: almeno tre di esse si servono dello stesso gruppo di tecnici e sono quindi in qualche modo appoggiate, anche formalmente, da uomini politici e da dirigenti di alto rango. In un caso, ha per presidente nemmeno che l'ex ministro dell'Agricoltura ed attuale ministro degli esteri sen. Medici.

Vediamo i particolari dell'operazione. Tutto comincia nell'inverno scorso, un paio di mesi dopo il disastroso terremoto che ha devastato la Sicilia occidentale. Una legge regionale in favore delle popolazioni sinistrate stabilisce che l'Esa è tenuto ad approntare rapidamente il piano di sviluppo agrario della zona epicentrica del sisma, estesa circa 150 mila ettari. Il presidente socialista dell'ente, Gnanzoli, rinuncia l'esecutivo (tutto di propria fiducia tripartita) e giunge all'abbruttimento ma non inattesa conclusione che, con duemila impiegati e tecnici, l'Esa non è in grado di elaborare il piano.

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

Dalle finestre la gente si affaccia curiosa e attenta. Un lungo giro, e poi ancora nella sala del teatro chi non può andare a casa a mangiare perché sta lontano, si arrangerà qui, si fa una colletta alla svelta, arrivano panini, frutta, roba da bere. Sul palcoscenico sistemano una fila di tavoli, gruppi di giovani cominciano a disegnare, dipingere, inventare slogan, dei ragazzi 8-9-10 anni sono ginocchiosi sul pavimento con carta e matita. Un primo grido di striscione è pronto e sistemato a fianco del palcoscenico: grosse lettere a vernice rossa scarlatta «Uniti fino alla vittoria!».

Nella sala intanto continua l'attività culturale e sociale. Un'assemblea straordinaria si apre con una sua vita ricca di umori, commenti, anche non poca sorpresa per molti, emozione visibile per i più anziani.

«Cultura sì, censura no!»

Si allunga la macabra catena

Suicidi due alti funzionari di Bonn

Il filo rosso dello spionaggio sembra collegare fra loro la morte violenta di cinque persone

Dal nostro corrispondente BERLINO, 23. Altre due persone, due alti funzionari governativi di Bonn, si sono date la morte. La catena dei suicidi collegati ad un affare di spionaggio diventa sempre più lunga e continua a crescere. Il primo di questi suicidi è stato quello di un funzionario di Bonn, Hans Heinrich Schenk, che aveva l'incarico di direttore della sezione dell'economia estera e degli aiuti ai paesi in fase di sviluppo e che da tempo si era dimesso dal suo incarico. Il secondo è quello di un funzionario di Bonn, Hans Heinrich Schenk, che aveva l'incarico di direttore della sezione dell'economia estera e degli aiuti ai paesi in fase di sviluppo e che da tempo si era dimesso dal suo incarico.

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

Pensioni, diritti, salute e collocamento I progetti di legge del PCI al giudizio dei lavoratori

Saronno: «dibattito aperto» sullo Statuto

Interessante iniziativa della locale sezione del PCI - Sono intervenuti nel dibattito operai metalmeccanici, vetrai, edili, tessili, uno studente e un piccolo industriale - Spesso in fabbrica c'è «una situazione da cavernicoli»

SERVIZIO SARONNO, ottobre. Questa non è una consueta tavola rotonda, ma un «dibattito aperto». Non è il compagno Ulderico Sbrissa, della segreteria della Federazione comunista, a Capriera ci limitiamo per così dire, a guidare la discussione. Nessuna introduzione e nemmeno conclusioni. Del resto non c'è bisogno di compunti di Saronno hanno preparato l'incontro dell'Unità e del PCI con gli operai saronnesi per discutere con loro i progetti di legge comunista per lo «Statuto».

Con questo non voglio criticare tutto e tutti, ma contestare lo sfogo. «Siamo qui per discutere; possiamo dire liberamente ciò che ci sentiamo», replica Enrico Cecchini della locale sezione comunista. «Capriera ci limitiamo per così dire, a guidare la discussione. Nessuna introduzione e nemmeno conclusioni. Del resto non c'è bisogno di compunti di Saronno hanno preparato l'incontro dell'Unità e del PCI con gli operai saronnesi per discutere con loro i progetti di legge comunista per lo «Statuto».

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

«Cultura sì, censura no!»

Scatenata la repressione contro la protesta dei giovani

La polizia brasiliana spara sugli universitari a Rio

Uno studente di ventun anni ucciso, altri sei feriti nella sanguinosa battaglia intorno alla facoltà di medicina della capitale. E' morta per asfissia da gas lacrimogeno anche una bimba di sei mesi - Squadre fasciste in appoggio alle forze repressive



RIO DE JANEIRO — Universitari cacciati dall'Ateneo dai poliziotti in armi

RIO DE JANEIRO 23.

Venti alla mano sparando all'impazzita la polizia brasiliana ha conquistato ieri sera la facoltà di medicina di Rio de Janeiro dove si erano barricati circa mille universitari che intendevano occupare il sede in segno di protesta contro l'omicidio di studenti uccisi in un'esplosione scoppiata il 12 ottobre dal la polizia a San Paolo. La manifestazione si era svolta nel la facoltà di medicina di Rio de Janeiro dove si erano barricati circa mille universitari che intendevano occupare il sede in segno di protesta contro l'omicidio di studenti uccisi in un'esplosione scoppiata il 12 ottobre dal la polizia a San Paolo. La manifestazione si era svolta nel la facoltà di medicina di Rio de Janeiro dove si erano barricati circa mille universitari che intendevano occupare il sede in segno di protesta contro l'omicidio di studenti uccisi in un'esplosione scoppiata il 12 ottobre dal la polizia a San Paolo.

In relazione alle manovre di Johnson

Mosca sottolinea le posizioni vietnamite sui bombardamenti

Dalla nostra redazione

MOSCA 23. La stampa sovietica riferisce oggi ampiamente i commenti della RDT e del FNL alla oscura manovra Johnsoniana sulla questione della cessazione dei bombardamenti. Si tratta di una puntualizzazione inequivoca della opinione vietnamita circa l'unico modo di avviare un processo reale di arretramento dell'aggressione che è quello di ritornare al rispetto della sovranità della RDT e di cessare la carneficina del popolo del sud. Facendo propria questa posizione l'organo dei sindacati sovietici *Trud* scrive che il grande movimento di solidarietà mondiale così come le forze di liberazione combattenti mantengono fermo il loro obiettivo che è quello della cessazione dell'aggressione e del ristabilimento del diritto. Inoltre i pressi socialisti e l'URSS in particolare appoggiano materialmente e politicamente la RDT e il FNL nel portare a vittoria le richieste di cessazione dei bombardamenti e di ritiro delle truppe straniere dal Vietnam del sud e risolvere la questione vietnamita in conformità con gli accordi genevini del 1954. Ciò costituisce implicazione smentita alle relazioni circolate ultimamente in occidente secondo cui si sarebbe stata un'«recessione sovietica» sulla RDT perché rivedendo la sua impostura ne globale e di principio per venire ad accordi che implichi concessioni all'aggressore. Ciò che fa fare si afferma a Mosca sono soltanto i solmi affarimazioni della RDT e del FNL e queste affermazioni sono condivise e appoggiate a parte socialista e degli altri paesi socialisti. Ciò significa che le manovre più o meno strumentalmente ispirate ad esigenze elettorali che la Casa Bianca conduce per creare motivi di equità nei confronti dei vietnamiti sono condivise e appoggiate a parte socialista e degli altri paesi socialisti. Ciò significa che le manovre più o meno strumentalmente ispirate ad esigenze elettorali che la Casa Bianca conduce per creare motivi di equità nei confronti dei vietnamiti sono condivise e appoggiate a parte socialista e degli altri paesi socialisti.

Dichiarazione della RDT sul viaggio di Kiesinger

Dal nostro corrispondente

BPRINO 23. Il capo liberale Kiesinger si è recato in visita di cortesia a Hanoi il 22 ottobre. Oggi un portavoce del ministero degli Esteri della RDT nel corso di una dichiarazione ha sottolineato il carattere della missione del cancelliere tedesco. Kiesinger è stato ricevuto dal ministro degli Esteri della RDT, Ho Chi Minh, che gli ha consegnato una lettera di benvenuto. Kiesinger ha anche incontrato il ministro degli Esteri della RDT, Ho Chi Minh, che gli ha consegnato una lettera di benvenuto. Kiesinger ha anche incontrato il ministro degli Esteri della RDT, Ho Chi Minh, che gli ha consegnato una lettera di benvenuto.

Repressione di una protesta

Sit-In: arrestati 140 studenti della Università di Berkeley

Chiedevano che a un leader negro fosse permesso di tenere un corso di lezioni nell'università

SAN FRANCISCO 23. La polizia ha oggi attaccato brutalmente una civilissima manifestazione degli studenti dell'Università di Berkeley i quali richiedevano che al leader negro Martin Luther King fosse consentito di tenere un corso di lezioni sulla politica razzista degli Stati Uniti. La polizia ha attaccato brutalmente una civilissima manifestazione degli studenti dell'Università di Berkeley i quali richiedevano che al leader negro Martin Luther King fosse consentito di tenere un corso di lezioni sulla politica razzista degli Stati Uniti.

Delegazione economica sovietica in Italia

Una delegazione sovietica composta da cinque economisti e un ingegnere si è recata in Italia per un'ispezione. Il ministro dell'Industria alimentare Fiodor Kolomojcevič è giunto ieri in aereo a Roma proveniente da Mosca. La delegazione sovietica si troverà in Italia due settimane, durante le quali visiterà aziende industriali e meccaniche per la lavorazione dei prodotti alimentari e successivamente industrie chimiche e metallurgiche. La delegazione sovietica si troverà in Italia due settimane, durante le quali visiterà aziende industriali e meccaniche per la lavorazione dei prodotti alimentari e successivamente industrie chimiche e metallurgiche.

In applicazione dell'accordo di Mosca. Sciolto in Boemia del nord il comando militare sovietico

Si preparano le celebrazioni del cinquantenario della Repubblica cecoslovacca e la proclamazione del nuovo statuto federativo per il 27-30 ottobre

Dal nostro corrispondente

PRAGA 21. Le truppe sovietiche hanno abbandonato l'area di Boemia del nord e il comando militare sovietico è stato sciolto. La Repubblica cecoslovacca ha proclamato il suo nuovo statuto federativo per il 27-30 ottobre. Le truppe sovietiche hanno abbandonato l'area di Boemia del nord e il comando militare sovietico è stato sciolto.

anche i tonnerri e altre città della Boemia del nord. Per l'ispezione il problema è stato discusso con il ministro dell'Industria alimentare Fiodor Kolomojcevič. La delegazione sovietica si troverà in Italia due settimane, durante le quali visiterà aziende industriali e meccaniche per la lavorazione dei prodotti alimentari e successivamente industrie chimiche e metallurgiche.

Il «morto nel sacco» fa tremare mezza Parigi



PARIGI — Alain Delon (a sinistra) con la moglie Nathalie ad una «prima» cinematografica

Scomparso da 48 ore il teste principale del «giallo» Delon

Uros Milicevic era alla caccia degli assassini del suo amico - E' stato liquidato perchè aveva scoperto tutto? - Esplosive dichiarazioni del fratello della vittima. «So chi è l'assassino, se non lo dice la polizia lo farò io...» - Continua la guerra delle gang nelle strade di Parigi

Dal nostro corrispondente

PARIGI 23. La jugoslava Uros Milicevic, amico e compatriota di Stefan Markovic il «giallo» di Alain Delon assassinato alla fine di settembre è scomparso dalla circolazione. La polizia che lo considerava il teste principale del caso Markovic per cui era stato l'ultimo a vedere una la guida del corpo del celebre attore non nasconde di sue preoccupazioni. Giorni fa Uros aveva fatto sapere di essere al corrente di molte cose relative alla vita e alla morte dell'amico, e di volersi dedicare ad una di questa pariglia a quella del la polizia per vendicare il compatriota assassinato. Di qui la possibilità che Uros sia semplicemente ricitato per lavorare segretamente alla scoperta degli assassini. Ma le autorità inquirenti non possono non prendere in considerazione l'altra ipotesi, e cioè che Uros sia stato liquidato nel corso della sua indagine che forse lo aveva portato troppo vicino al segreto della morte di Stefan Markovic.

Zorina cacciata dall'Italia forse tornerà in Francia



Zorina Milicevic che è sorella di Uros Milicevic ucciso in circostanze oscure a Hollywood. Insieme alla moglie di Mickey Rooney e amico di Stefan Markovic il «morto nel sacco» che sta facendo tremare attori personalità e sembra perfino ministri di mezza Europa, ha recentemente chiesto la sua posizione con i giornalisti che ha ricevuto nel suo appartamento nei pressi di Corso Francia sotto la «protezione» dell'ex pugile Krist Zivadin.

«Vi dico la metà di quello che so», ha esordito la ragazza — il resto sono segreti — e ha detto alla polizia parigina che sono gli assassini in libertà e farà il possibile per farli catturare. Zorina ha poi aggiunto di aver inviato ai comandi della polizia della Sûreté un kit che aveva ricevuto da Stefan Markovic in una delle quali si sarebbe un importante elemento per giungere fino agli assassini. «Ricordiamo» — ha aggiunto la ragazza — che con Kito Popovskij ucciso perché sapeva la verità e voleva dirla alla polizia in sotto tre gli jugoslavi assassinati dalla stessa mano». Zorina ha poi aggiunto che la sera prima di sparare Stefan Markovic le telefonò a Roma. «Fu molto preoccupato», disse. «E si attendeva il giorno e che voleva venire in Italia per levi del giro del Delon e da un ambiente repellente disse che mi avrebbe scritto una lettera. Loro così turbata che volse avere le mani della polizia ma lei non solo di spietito patriottismo è diventata realtà». Dopo aver aggiunto di non aver avuto una relazione sentimentale con Markovic né con Delon la Milicevic ha infine raccontato di aver altre lettere e depositate in banca e che mostrerà alla polizia se le verranno richieste. Ha concluso con una battuta dicendo di aver ricevuto delle telefonate con i quali alcuni «amici» e consiglia loro di stare zitti. Ma i poliziotti italiani non ritengono che la donna sia manomercata e dal canto loro i poliziotti francesi non mostrano alcun desiderio di interrogare la ragazza anche se lo stesso commissario Redonnet le ha parlato telefonicamente.

lo stesso, perché so di chi si tratta».

Alexander Markovic ha fatto anche una scadenza il 16 novembre. Se a quella data la polizia non avrà scoperto l'assassino egli stesso si recerà a Parigi per costituirsi parte civile e denunciare i nomi dei responsabili della morte del fratello. Ricordando poi le circostanze misteriose della morte di Milicevic a Hollywood, Alexander Markovic ha aggiunto: «Mio fratello aveva un amico Miles Milosevic la sua morte era diventata per lui una vera ossessione. Stefan conservava come reliquie nel suo appartamento gli oggetti che sono appartenuti all'amico. Non sono stati ritrovati. Ricordo che mio fratello mi parlava di un fratello morto a Parigi in Avenue de Messine, nella casa di Delon. Oltretutto quelle reliquie sono scomparse. Una voluminosa cartella di corrispondenza 200 foto 7 di più sui quali mio fratello annotava tutti i fatti di ogni giorno. E scomparso anche una lettera di 28 pagine di Nathalie Delon. Dove è andata a finire tutta questa roba? Cosa fa la polizia per ritrovarla?».

Insomma secondo Alexander Markovic la pista della droga è falsa quella del ricatto anche Stefan è stato ucciso per altre ragioni più personali e i suoi assassini si sono dati da fare per confondere le tracce. Quali è la verità? Pochi giorni prima della morte di Stefan Markovic Parigi aveva assistito ad uno dei più clamorosi «regolamenti di conti» di tutta la storia della malavita francese due uomini, membri di un «clan» corso che controlla un vasto giro di case da gioco erano stati assassinati a mezzogiorno su un marcia piedi del centro parigino da tre sconosciuti travestiti da agenti di polizia e appartenenti ad una banda rurale. Al momento della scoperta del cadavere di Markovic, alcuni avevano supposto che esistesse un rapporto diretto tra il doppio delitto della Etolie e la fine dello jugoslavo. Poi le indagini avevano preso un'altra piega.

Questa notte la guerra delle gang ha avuto un seguito quattro sparatorie in poche ore per le strade di Parigi, un altro corso, croupier in una delle case da gioco già controllate dai due uomini assassinati all'Etolie è morto colpito per essere risultato ferito e tra queste un jugoslavo. E molto probabile che gli episodi di stia forte nei prossimi giorni e che fare con il caso Markovic. Ma la «Criminal» indaga sulla vecchia pista abbandonata.

a. p.

Scuola: esentati dalle tasse degli emigrati

L'esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche può essere concessa a tutti gli studenti figli di emigrati per motivi di lavoro anche se non residenti stabilmente all'estero lo ha precisato una circolare del ministero delle Finanze.

Nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo (1-0)

L'Italia vittoriosa sul Galles

Una vittoria di buon auspicio per il passaggio al secondo turno dei « mondiali » - Gli azzurri potevano rendere di più

ITALIA Zoff, Burgnich, Facchetti, Rosato, Salvadore, Casiano, Domenghini, Rivera...

mentre vengono sbracciati in fretta i loro compagni, non si accorgono della loro presenza...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo si è svolto nel pomeriggio...

Nella partita si sono visti due giocatori di grande classe, Zoff e Burgnich...

Subito dopo l'arrivo in campo, i giocatori italiani hanno subito preso il ritmo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Dal nostro inviato

Per reati comuni

Dirigente sportivo processato a Firenze

Il premio USSI alle « Mulina »

Domani sul ring del Palazzo dello sport romano il campionato del mondo

Little osso duro per Mazzinghi

Freddie Little al Professore

Can in fase offensiva per aprire la via a efficaci destri

due precedenti esperienze (realmente facili quella di Milano)

La Italia ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

Il Galles ha vinto per 1-0 nel primo incontro del girone eliminatorio dei campionati del mondo...

LE OLIMPIADI IN CIFRE

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Table with 2 columns: Discipline (Nuoto, Basket, Boxe, Tiro, Canoa) and Countries (USA, URSS, Francia, ecc.)

Le medaglie per nazioni

Table showing medal counts for various nations across different sports.

rassegna internazionale

L'«avvenire» di Medici

Il ministro degli Esteri italiano Medici ha fatto l'ultimo viaggio di lavoro in un'isola del mare Adriatico...

te un tale giuoco poteva riuscire, e forse è riuscito, con lo stesso. Difficilmente avrebbe potuto riuscire con la realtà...

Mentre ribadisce la richiesta di cessare incondizionatamente i bombardamenti

Xuan Thuy sottolinea a Parigi l'illegalità del regime di Saigon

I fantocci «sono un ostacolo sulla via dell'autodecisione vietnamita» - Nixon accusa il governo di Washington di essere «incapace di arrivare alla pace» - Attentato al mercato di Saigon

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 23. Per gli osservatori sensibili alla propaganda orchestrata in questi giorni dai circoli americani di Parigi...

«Da cinque mesi - ha detto infatti Xuan Thuy - come da ormai cinque anni, il governo della Repubblica democratica vietnamita...

Parigi, 23. Per gli osservatori sensibili alla propaganda orchestrata in questi giorni dai circoli americani di Parigi...

trare «nel concerto dei paesi amici».

Parigi, 23. Per gli osservatori sensibili alla propaganda orchestrata in questi giorni dai circoli americani di Parigi...



PARIGI - Xuan Thuy (in alto) e Harriman mentre si recano alla riunione di ieri.



PARIGI - Augusto Panchaldi, segretario di Stato americano, a un momento del colloquio con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin.

Saigon

Lungo colloquio fra Bunker e Van Thieu

SAIGON, 23. L'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker, si è incontrato oggi di nuovo con il Presidente fantoccio Nguyen Van Thieu...

Augusto Panchaldi

WASHINGTON, 23. Il segretario di Stato americano, Rusk, ha avuto oggi un colloquio con l'ambasciatore sovietico, Dobrynin.

Violato da quattro piloti sionisti lo spazio aereo egiziano

SCONTRO AEREO SUL CANALE: abbattuti due caccia israeliani

E' il primo dalla fine della guerra di giugno - Grave provocazione contro la Giordania - Coprifucce a Ramallah e El Bira - Iniziate le trattative per la vendita dei Panthom

IL CAIRO, 23. Due caccia israeliani sono stati abbattuti e un terzo è stato colpito da aerei egiziani sul cielo di Ismailia in uno scontro che ha avuto le due parti per la prima volta dopo la guerra di giugno...

La grave provocazione sionista contro la RAU si accompagna oggi a un'altra contro la Giordania e a una serie di misure repressive contro la popolazione araba dei territori occupati.

Il presidente americano Johnson, Eban arriva a Tel Aviv all'indomani del voto del Parlamento che ieri notte aveva respinto la mozione di censura sull'operato della diplomazia israeliana.

La giunta militare. Il presidente del parlamento cipriota, Glafkos Cleridis, è venuto ad Atene per la seconda volta in tre giorni...

Nuova base della NATO in Islanda. In Islanda, nel fiordo di Kvalfjard, si sta costruendo una base ausiliaria per le forze della marina militare del porto atlantico.

Ultimatum di Atene al presidente Makarios. Pretendono il sfilamento del ministro cipriota della difesa accusato di voler rovesciare il regime di Atene.

Phnom Penh. Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.

Per tutta la giornata del 27 Londra chiusa ai militari USA. Domenica la grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam organizzata da 19 organizzazioni - Controllo contro gli «indesiderabili» provenienti dall'estero.

Per tutta la giornata del 27

Londra chiusa ai militari USA

Domenica la grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam organizzata da 19 organizzazioni - Controllo contro gli «indesiderabili» provenienti dall'estero.

PARIGI - Xuan Thuy (in alto) e Harriman mentre si recano alla riunione di ieri. (Telefoto)

Phnom Penh. Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.

Per tutta la giornata del 27

Londra chiusa ai militari USA

Domenica la grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam organizzata da 19 organizzazioni - Controllo contro gli «indesiderabili» provenienti dall'estero.

PARIGI - Xuan Thuy (in alto) e Harriman mentre si recano alla riunione di ieri. (Telefoto)

Phnom Penh. Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.

Per tutta la giornata del 27

Londra chiusa ai militari USA

Domenica la grande manifestazione contro la guerra nel Vietnam organizzata da 19 organizzazioni - Controllo contro gli «indesiderabili» provenienti dall'estero.

PARIGI - Xuan Thuy (in alto) e Harriman mentre si recano alla riunione di ieri. (Telefoto)

Phnom Penh. Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.

DALLA 1ª

ranza governativa, la partecipazione alla maggioranza che dirige il partito «l'esperienza della partecipazione demarcatoria - n.d.r.», Nenni ha accettato poi la proposta di Giolitti di concentrare su «pochi punti» l'impegno governativo...

A colloquio Kossighin e il premier finlandese

MOSCA, 23. Alexei Kossighin ha ricevuto oggi al Cremlino il primo ministro finlandese, Pentti Tietäväinen.

Phnom Penh

Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.

Phnom Penh

Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.

Phnom Penh. Kossighin e Podgorni andranno in Cambogia. Il primo ministro sovietico Kossighin e il presidente Podgorny hanno accettato un invito per una visita in Cambogia.